

Diamo solide sicurezze per guardare al futuro con ottimismo!

Vieni a scoprire i nostri prodotti su www.uniqagroup.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

UNIQA Assicurazioni & Previdenza

UNIQA Assicurazioni SpA - Milano - Via S.M. LEO 18 - 20121 (MI) - ITALIA



MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2015

LI-1F www.repubblica.it

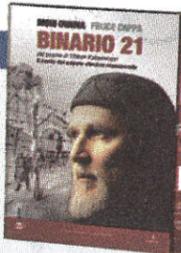
ANNO 40 - N. 23 IN ITALIA € 1,40

CON CD CHAILLY - RSO BERLIN-ORFF € 11,30

R2/LA COPERTINA

Quanto siamo consapevoli? Arriva il metro della coscienza

SILVIA BENCIVELLI E PAOLO LEGRENZI



PER NON DIMENTICARE LA SHOAH IN EDICOLA IL DVD "BINARIO 21" LO SPETTACOLO DI MONI OVADIA A RICHIESTA CON REPUBBLICA

R2/LO SPORT

Milan, altro ko con la Lazio in Coppa ma la società per ora salva Inzaghi

ENRICO CURRÒ E STEFANO SCACCHI

Colle, prima intesa "Sarà un politico" Italicum, sì al Senato

- > Parla la Boschi: con la riforma mai più inciuci con Berlusconi
- > Fuga da Grillo, via altri nove. Agredito uno dei fuoriusciti

L'EUROPA

Merkel gela Tsipras "Nessuno sconto sul debito greco"



DA PAGINA 10 A PAGINA 13

LE IDEE

Berlino, la forza e la paura

GIOVANNI DI LORENZO

DECISIONI della Banca centrale europea viste con molti dubbi, elezioni greche, forti sentimenti antitedeschi in diversi Paesi dell'Unione: ecco un volto dell'Europa d'oggi. Eppure, sorprendentemente, qui a Berlino le paure ci sono, si colgono, ma ciò nonostante le reazioni dei leader tedeschi sono molto sobrie. Per la Germania, addirittura calme e rilassate.

SEGUE A PAGINA 33

ROMA. Il Capodello Stato sarà un politico e non un tecnico. Su questo punto Matteo Renzi avrebbe già trovato un'intesa. Il Senato vota sì all'Italicum. Il ministro Boschi: con la riforma mai più inciuci con Berlusconi. Intanto è fuga dal M5S. Via altri 9 parlamentari, aggredito un fuoriuscito.

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

Ma ora il premier teme il contropatto

FINO a ieri la soluzione del rebus Quirinale poggiava su due scenari fra loro divergenti. Secondo il primo, il filo fra Berlusconi e Renzi era d'acciaio e portava appeso il nome del prossimo presidente della Repubblica.

A PAGINA 4

IL CASO

Il tonno scaduto dei cinquestelle

FILIPPO CECCARELLI

INEDITO, contorto e sciaguratissimo caso di eterogenesi dei fini quello dei cinquestelle che arrivati a Roma per «aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno» non solo si sono versati addosso l'olio ma hanno lasciato andare a male il tonno.

A PAGINA 7

No Tav, 47 condannati Cortei e blocchi in Valsusa

TORINO. Centoquarantadue anni di carcere per gli scontri dell'estate del 2011 in Val di Susa. Soltanto 6 assoluzioni per i 53 imputati. Pene che partono da due mesi, ma che per la grande maggioranza arrivano sopra i tre anni. E in nove casi superano i quattro. Più pesanti delle condanne dei quattro anarchici processati per terrorismo ai domiciliari dopo un anno di carcere duro. Valanga di provvisori per tutte le parti civili. A Bussoleno, in valle, manifestazione di solidarietà ai condannati.

GIACOSA E GIUSTETTI A PAGINA 19

IL REGISTA TRA I SOPRAVVISSUTI 70 ANNI DOPO



Steven Spielberg in visita ad Auschwitz

ROBERTO BRUNELLI A PAGINA 36

Spielberg: ciò che ho capito dai tatuaggi di Auschwitz

STEVEN SPIELBERG

VUOLGO ringraziare i tanti sopravvissuti e i loro familiari per la possibilità di essere qui, a condividere questo momento con voi. Ha un grandissimo significato per noi, e per me personalmente è un grande onore. Cinquantatremila di voi hanno donato alla nostra fondazione le vostre storie di vita e di morte.

SEGUE A PAGINA 33

R2/LA STORIA

Da New York a Roma così la strada diventa glocal

Quei quartieri-famiglia che tendono all'originalità ma sono tutti uguali

GABRIELE ROMAGNOLI

UNA strada è un pezzo di mondo: asfalto o sampietrini, vetrine, tavoli e sedie che premono, gente che ci vive, auto che cercano spazio, lavori in corso, sviluppo, degrado e imprevisti. O forse, in realtà, è tutto prevedibile perché è già successo altrove, un po' ovunque: un destino globale, anzi glocal. L'unicità è un'illusione, cambia soltanto la lingua che la esprime, il risultato è uno stereotipo universale.

Prendi allora una strada nel cuore di una capitale, prendi via Urbana, rione Monti, Roma, scopri la carta degli imprevisti e registri divisioni ideologiche, astuzie, minacce, una specie di scontro di civiltà improbabile come quello per l'ascensore in piazza Vittorio (da qui, dodici minuti a piedi) descritto in un romanzo di Amara Lakhous.

Siamo nel quartiere dove è tornato Giorgio Napolitano e dove hanno vissuto e sono diversamente rimpianti il regista Mario Monicelli e un leggendario senzatetto di nome Angelo. Una exprovincia di fantasiosi pizzaioli, falegnami e rigattieri. Poi la scena è cambiata: al posto delle botteghe sono spuntati negozi d'abiti e bar clonati, mentre gli inquilini degli appartamenti sono saliti di grado e d'affitto. Qualcuno, il giornalista del Foglio Michele Masneri, ha provato a trarne materia per un romanzo, "Addio Monti". Ma non era finita. Non ancora.

A PAGINA 37

CONSIGLIATO DA

4 CANDIDATO A PREMI OSCAR

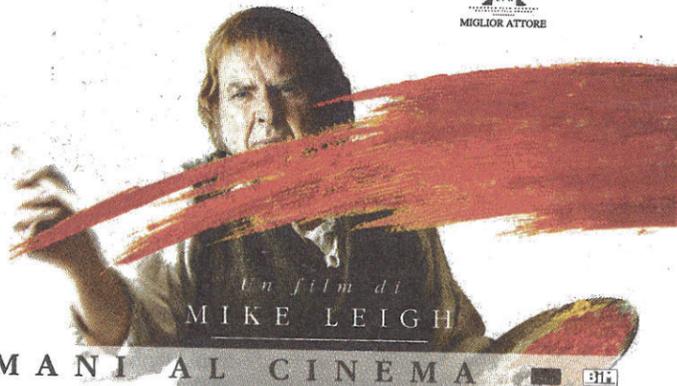
★★★★★ "Capolavoro" la Repubblica

★★★★★ "Magistralmente interpretato" QUOTIDIANO DELLA SERA

★★★★★ "Estasiante" L'ESPRESSO

TIMOTHY SPALL TURNER

MIGLIOR ATTORE FESTIVAL DI CANNES
MIGLIOR ATTORE



turnerfilm.it

Un film di MIKE LEIGH

DA DOMANI AL CINEMA

IL RACCONTO

A Corleone cade il muro dell'omertà per la prima volta denunciati i boss

ATTILIO BOLZONI

SE VOLETE conoscere un luogo dove vedere da vicino un'Italia sottosopra, oggi ve ne suggeriamo uno. Dove dovete esattamente andare? Verso Sud, naturalmente. In Sicilia. A Corleone. Gennaio 2015, la notizia è che finalmente anche lì qualcuno parla.

A PAGINA 25

LA POLEMICA



"La Lombardia blocca la costruzione di moschee"

MONTANARI A PAGINA 17

LA SCIENZA

Nella pancia della mamma l'arma segreta contro l'allergia

CORRADO ZUNINO

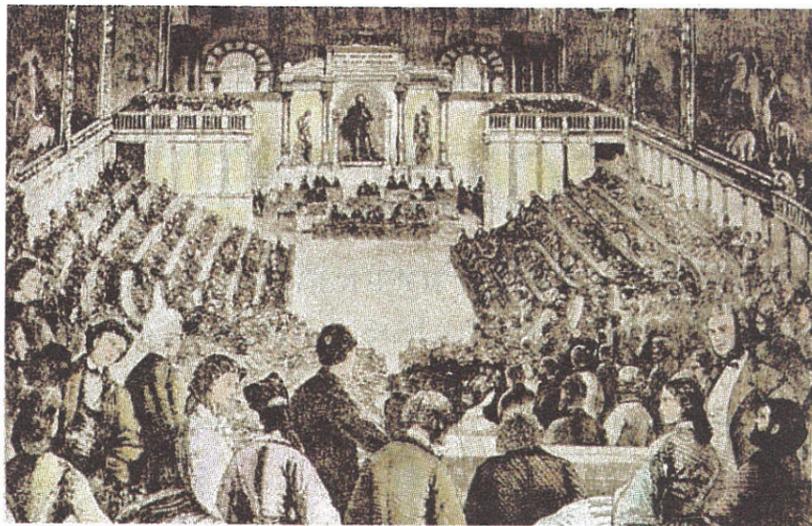
VENTICINQUE medici del mondo, di cui tre italiani, hanno compreso che quindici anni di studi sulle allergie già avevano prodotto evidenze scientifiche: le allergie, sì, possono essere prevenute. Bastava mettere insieme i dossier separati, le ricerche su pazienti a Toronto, a Tokyo, a Roma.

A PAGINA 27

FIRENZE
CAPITALE
1865-2015

La ricorrenza/150 anni dopo

Allo Spazio A un ciclo di conferenze sugli aspetti meno noti del trasferimento da Torino La vita di corte, la rivolta degli artisti, Pinocchio



<SEGUE DALLA PRIMA

GAIA RAU

«**V**OLEVAMO sottrarre la ricorrenza dei 150 anni di Firenze capitale dalla sua prospettiva più ovvia, quella architettonico-urbanistica, che tutti conoscono o credono di conoscere», spiega Riccardo Brusagli, già preside della facoltà di Lettere dell'ateneo fiorentino, ideatore e curatore della rassegna insieme a Laura Andreini. «Certo — continua — si parlerà del Poggi e degli sventramenti urbanistici, ma ci sono molti altri aspetti meritevoli di interesse che in qualche modo sono passati sotto silenzio e sui quali, al livello scientifico, c'è ancora tanto da scoprire. Per esempio il dibattito all'interno del mondo dell'arte, fra gli artisti che accolsero con favore la novità e quelli che reagirono con una sorta di ripiegamento aventiniano. O quali ripercussioni ebbe ospitare una corte reale sulla moda e sul gusto dei fiorentini. Ma anche lo sviluppo di una nuova editoria, o il caso rappresentato da un romanzo come *Le avventure di Pinocchio*, di cui la studiosa Roberta Turchi proporrà una lettura cifrata, allusiva, che lo vuole metafora di una città ingannata da un manipolo di incantatori (il 17 giugno, ndr)». Soprattutto, secondo Brusagli, storicamente sottovalutato è l'impatto "psicologico" del cambiamento: «Non ci rendiamo conto fino in fondo di quanto, per una città chiusa come quella di allora, abbia significato diventare improvvisamente la capitale del regno. Firenze visse un'esplosione demografica e urbanistica senza precedenti, per poi paradossalmente, dopo soli cinque anni, ritrovarsi a fare i conti con le proprie ambizioni mancate e con una serie di progetti ancora in corso concepiti per una dimensione metropolitana che non avrebbe avuto mai più. Un trauma vero e proprio, tanto più che, in un primo momento, la proclamazione era stata vissuta come un'imposizione, al punto da essere definita da Bettino Ricasoli una "tazza di veleno". Ma proprio con questo trauma, forse, possiamo spiegare la particolare modernità di Firenze, il suo essere una città d'arte diversa da tutte le altre: se non ci fossero stati quegli anni, forse, sarebbe rimasta una città bella ma chiusa in se



stessa come tante altre in Italia». A tracciare i contorni di quella trasformazione radicale è Ciuffoletti con un libro, spiega lui stesso, che tenta di inquadrare il periodo 1865-1870 in una prospettiva più ampia: «In particolare — dice lo storico — ho cercato di analizzare quello che poco prima era avvenuto nelle altre capitali: Londra, Parigi, Vienna. Tutte le grandi città europee, e ancora di più quelle che avevano un impianto medievale, erano state stravolte a partire dagli anni Quaranta a causa dell'avvento delle ferrovie: quasi ovunque le vecchie mura erano state buttate giù. Questo fu lo scenario che si trovò di fronte il Poggi quando vide Parigi, e su cui relazionò la commissione incaricata dal Comune di visitare l'Europa nel 1863, ben prima che l'ipotesi Firenze capitale prendesse piede». Altro tema su cui Ciuffoletti concentra la sua analisi è quello dell'esplosione demografica: «Fu impressionante, in proporzione ben più significativa di quelle vissute da Parigi o Londra: nel giro di trent'anni Firenze vide raddoppiare la sua popolazione grazie all'immigrazione. A questo incremento, tuttavia, avrebbe dovuto corrispondere un allargamento dell'area metropolitana paragonabile a quello delle altre capitali mentre invece, un po' per la rissosità innata dei toscani, un po' per l'ostilità del governo, l'ampliamento, che inizialmente doveva essere su un raggio di 8 chilometri, fu ridotto a quattro. Il che significò meno tributi da

cata dal Comune di visitare l'Europa nel 1863, ben prima che l'ipotesi Firenze capitale prendesse piede». Altro tema su cui Ciuffoletti concentra la sua analisi è quello dell'esplosione demografica: «Fu impressionante, in proporzione ben più significativa di quelle vissute da Parigi o Londra: nel giro di trent'anni Firenze vide raddoppiare la sua popolazione grazie all'immigrazione. A questo incremento, tuttavia, avrebbe dovuto corrispondere un allargamento dell'area metropolitana paragonabile a quello delle altre capitali mentre invece, un po' per la rissosità innata dei toscani, un po' per l'ostilità del governo, l'ampliamento, che inizialmente doveva essere su un raggio di 8 chilometri, fu ridotto a quattro. Il che significò meno tributi da

La proclamazione era stata vista da molti fiorentini come un'imposizione: Ricasoli la definì una "tazza di veleno" riscuotere a fronte di un aumento ingente dei costi per i servizi di rete come trasporti, illuminazione e fognature. Un problema, quello di costi alti e perimetri ridotti, con cui Firenze deve fare i conti anche oggi. E che, unito alla questione delle indennità negate, condusse la città a una crisi finanziaria che culminò col fallimento del Comune, nel 1868. Firenze riuscì a risollevarsi soltanto grazie a una combinazione virtuosa tra interessi pubblici e privati, tra servizi di base e speculazione edilizia. Non diventò mai una metropoli, ma al tempo stesso si trasformò in una città europea, moderna, non più medievale, di cui ancora viviamo l'eredità».

Da città d'arte a metropoli Firenze moderna nasce proprio lì

I cinque anni che sconvolsero la nostra città "Fu uno shock psicologico. Ma salutare"

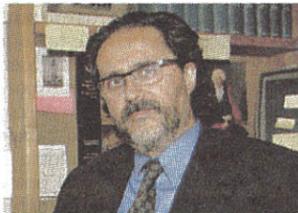
UN CORSO DI FORMAZIONE ALL'UNIVERSITÀ

Filosofia come strumento per agire anche nella pubblica amministrazione

A COSA serve la filosofia? Davvero è una disciplina umanistica avulsa dalla realtà, che serve ad allenare il cervello ma priva di risvolti pratici? Niente di più sbagliato. Ogni forma di conoscenza che presieda ad un'azione efficace è una conoscenza consapevole dei propri fondamenti e della propria struttura, e che perciò si può concepire come una vera e propria «architettura» del sapere. In quanto tale, può diventare un formidabile strumento per agire nel migliore dei modi e in tutti i campi, e dunque non solo se si è filosofi, ma anche se si è professionisti, dipendenti di pubblica amministrazione, dirigenti di azienda, insegnanti, informatici. Di tutto questi si parlerà nel corso di perfezionamento dal titolo "Architettura della conoscenza" (info lettere@filosofia.unifi.it iscrizioni) entro il 3 febbraio, corsi in via Bolognese, facoltà di Filosofia), aperto a tutti i laureati con laurea triennale e tenuto da prestigiosi docenti di filosofia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FACCE



RICCARDO BRUSAGLI
Ex preside di Lettere, ideatore e curatore della rassegna insieme a Laura Andreini



ZEFFIRO CIUFFOLETTI
Storico, autore di "La città capitale. Firenze prima, durante e dopo" (Le Lettere)

© RIPRODUZIONE RISERVATA